

**EUTANASIA LEGALE: NUOVA LEGGE ENTRO UN ANNO DIETRO INVITO DELLA CORTE COSTITUZIONALE.**

Nelle aule parlamentari si tornerà presto a discutere di grandi temi come vita, morte, autodeterminazione, dignità, salute.

La Corte Costituzionale lo scorso 24 ottobre si è pronunciata sulla questione di legittimità Costituzionale dell'articolo 580 del codice penale, sollevata dalla Corte d'Assise di Milano, con l'ordinanza del 14 febbraio 2018, nel procedimento a carico di Marco Cappato nel caso Dj Fabo.

A Marco Cappato era stato contestato il reato di cui all'articolo 580 del codice penale, rubricato "istigazione o aiuto al suicidio", per aver rafforzato il proposito suicidario di Fabiano Antoniani, tetraplegico e cieco a seguito di un incidente stradale, (prospettandogli la possibilità di ottenere assistenza al suicidio) e per aver trasportato il malato in una clinica Svizzera dove è stato sottoposto al suicidio assistito.

I Giudici della Consulta, nel decidere se la previsione della sanzione penale posta dalla norma in questione fosse compatibile con i principi costituzionali di cui agli artt. 2, 3, 13, 32 c. 2 e 117 (quest'ultimo in relazione alla possibile violazione degli artt. 2, 3 e 8 CEDU), hanno rinviato la trattazione della sollevata questione di costituzionalità al 24 settembre 2019 invitando nel frattempo il Parlamento ad intervenire con una legge ad hoc sul fine vita.

In particolare la Corte ha rilevato vuoti di adeguata tutela nell'assetto normativo vigente in relazione alla materia del fine vita: l'art. 580 punisce ogni forma di agevolazione al suicidio e non realizza un bilanciamento con altri beni costituzionalmente meritevoli di protezione. Il processo penale a carico di Marco Cappato è stato così sospeso.

Sul delicato e contrastato tema dell'eutanasia legale, si auspica un dibattito parlamentare equilibrato, che superi quella concezione paternalista, refuso di un codice del 1930, che tratta il "diritto alla vita" come un bene da proteggere sempre e comunque, per dar spazio anche al c.d. "diritto di fine vita", inteso come scelta libera e consapevole dell'individuo di porre fine alla propria esistenza.

Il legislatore, per colmare tale vuoto di tutela normativa e trovare una soluzione equilibrata, potrà ispirarsi ai principi enunciati dalla legge del 2017 sul bio testamento o all'approvazione del progetto di legge n. 298/2012 di iniziativa popolare "Rifiuto di trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia".

Non v'è dubbio che, anche laddove promulgata una legge sul fine vita con le caratteristiche sopra delineate, ognuno rimarrà comunque libero di scegliere se vivere o morire.

Avv. Silvia Colombo